

Mario Olivieri

Acedia Preliminari di una ricerca

Fenomenologia dell'*acedia*

Giovanni Cassiano¹ nel *De coenobiorum institutis* libro X, tratta l'argomento dell'*acedia*, intesa nella sua pericolosità e familiarità per i monaci.

Dopo aver trattato della *tristitia*, passione perniciosa nella varietà delle sue forme, perché può procedere dall'ira, dalla perdita di guadagni, dalle insinuazioni e dalle ingiurie, ed anche da una fonte incontrollabile e distruttiva che porta ad una disperazione mortale (cfr. *De coen. Inst.*, IX, VIII, c. 360), Cassiano affronta il tema dell'*acedia*, come viene chiamata con un ricalco linguistico sul termine greco *akèdian*, e che viene esplicitato come *taedium* e *anxietas cordis* (*Ivi*, X, I). Essa è *affinis tristitiae* (*Ib.*), ma addirittura, secondo lo stesso Cassiano, essa ne nasce (*Coll.* 5, 10) quasi fatalmente. Ed è, generalmente nella letteratura religiosa, assimilata o congiunta, oltreché alla *tristitia*, al tedio o noia, alla torpidezza di animo, all'ansietà: una complessiva devitalizzazione delle facoltà spirituali che si ripercuote come torpore e inazione delle membra, ripugnanza per l'azione, per il lavoro, per l'attività laboriosa e produttiva. Taluni, come G. Damasceno (*Lib. II de Fid.*, 14) indicano l'*acedia* come figlia della *tristitia* sottolineandone gli effetti fisici, come la taciturnità, una sorta di perdita della vocalità, derivante da una depressione dell'anima, un languore morboso. Tommaso d'Aquino, più tardi riassumerà e sistemerà natura e caratteri dell'*acedia*, e pur dando credito all'etimologia latina da *acidus*, ne indica gli effetti di inerzia, torpore,

¹ Giovanni Cassiano, abate di S. Vittore, nato tra il 360 e il 365, morto a Marsiglia nel 435 circa. Fondatore di monasteri nella Provenza ed autore della *Collationes XXIV* e delle *Institutiones* (P.L. 49), ebbe larga influenza anche in Italia particolarmente sul monachesimo benedettino in quanto fonte importante dell'opera appunto di Benedetto da Norcia. Per la sua insistenza sull'importanza fondamentale della volontà libera dell'uomo nella costruzione della perfezione tramite l'ascesi e il controllo delle passioni, fu accusato di semipelagianesimo anche per la critica ad Agostino e per la polemica di questi contro le sue posizioni.